



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**

Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125

fonditaria@federfonditaria.it - www.federfonditaria.it

NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 06/2026 - 21 LUGLIO 2026

CONSIGLIO AGRICOLO DELL'UE: FOCUS SU SETTORE ZOOTECNICO, DONNE, COMMERCIO E PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA IRLANDESE

Strategie per il settore zootecnico, donne in agricoltura, programma di lavoro della Presidenza irlandese e questioni del commercio agricolo: sono stati questi gli argomenti principali del Consiglio Agricoltura e Pesca dell'Ue che si è tenuto il 13 luglio scorso a Bruxelles. Il Consiglio, presieduto dal Ministro dell'Agricoltura dell'Irlanda Martin Heydon, ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla strategia per l'allevamento e sul piano d'azione per le proteine. Entrambe le iniziative mirano ad affrontare sfide strategiche comuni, in particolare la competitività e la sostenibilità dei settori zootecnico e delle proteine, fornendo nel contempo una prospettiva e soluzioni a lungo termine. I Ministri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare l'autonomia strategica e la sicurezza alimentare dell'Ue. Al contempo, hanno anche sottolineato la necessità di rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore zootecnico, continuando a migliorare la salute e il benessere degli animali. La Presidenza irlandese ha posto in esame il tema delle donne in agricoltura per valutare le modalità con cui il settore agroalimentare possa diventare più inclusivo, resiliente e sostenibile affrontando gli ostacoli alla partecipazione delle donne e sostenendo la prossima generazione di agricoltrici. La Presidenza ha presentato il suo programma di lavoro per il secondo semestre del 2026: guidata dallo slogan "La forza dell'unità", l'Irlanda presterà particolare attenzione alle questioni di sicurezza alimentare, competitività, semplificazione, sostenibilità e ricambio generazionale.

ISMEA: AL VIA LA NONA EDIZIONE DELLA BANCA NAZIONALE DELLE TERRE AGRICOLE CON AGEVOLAZIONI AI GIOVANI IMPRENDITORI

Procedure più semplici, nuove agevolazioni per i giovani imprenditori agricoli, maggiori tutele contro il caporalato e oltre 14 mila ettari complessivamente disponibili: sono queste le principali novità della nona edizione della Banca nazionale delle Terre Agricole (BTA), lo strumento con cui l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) valorizza il proprio patrimonio fondiario, favorisce il ricambio generazionale e sostiene lo sviluppo dell'agricoltura italiana. In un comunicato dell'Istituto si legge che l'edizione 2026 mette in vendita 253 terreni, per una superficie complessiva di 8.863 ettari e un valore a base d'asta di oltre 121 milioni di euro. A questi si aggiungono 266 terreni appartenenti al lotto permanente, pari a 5.271 ettari, portando così a oltre 14 mila ettari il patrimonio fondiario complessivamente disponibile attraverso la Banca nazionale delle Terre Agricole. Ismea evidenzia che l'iniziativa consente di favorire l'incontro tra domanda e offerta di terreni agricoli attraverso procedure di vendita all'asta improntate a trasparenza, semplicità e accessibilità, con un'attenzione particolare ai giovani che intendono avviare o consolidare un'impresa agricola. Tra le principali innovazioni di quest'anno figura l'introduzione della cosiddetta fase vetrina: dal 1° luglio al 31 agosto 2026 gli interessati potranno consultare online tutte le schede dei terreni disponibili senza dover presentare alcuna manifestazione di interesse. Le offerte potranno essere presentate esclusivamente nel periodo compreso tra il 14 settembre e il 14 novembre 2026.

FERTILIZZANTI: IL PARLAMENTO EUROPEO VARA NUOVE MISURE A SOSTEGNO DEGLI AGRICOLTORI PER ATTENUARE AUMENTO PREZZI

Il Parlamento europeo ha adottato il 7 luglio scorso una serie di misure volte ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti sugli agricoltori dell'Ue. I Deputati hanno deciso di accelerare l'iter di approvazione e di adottare, senza emendamenti, le modifiche alla Politica Agricola Comune (PAC) proposte dalla Commissione per garantire che gli agricoltori ricevano degli aiuti in tempo per finanziare gli acquisti di fertilizzanti per la prossima stagione agricola. Secondo il testo approvato, gli agricoltori potranno ricevere un sostegno di liquidità fino all'80% dei costi aggiuntivi sostenuti per i fertilizzanti. La misura mira a prevenire un calo della produzione o della qualità dei prodotti alimentari e un possibile aumento dei prezzi per i consumatori. Gli Stati membri potranno inoltre aumentare gli anticipi sui pagamenti diretti dal 70% al 75% e di erogarli direttamente agli agricoltori interessati dopo la richiesta (e non solo dopo il 16 ottobre, come previsto dalle norme attuali). Gli Stati membri avranno anche maggiore flessibilità nell'adeguare i propri bilanci per i pagamenti diretti per il prossimo anno. I prezzi dei fertilizzanti hanno un impatto diretto sulla produzione alimentare, poiché rappresentano fino al 16% dei costi di produzione per gli agricoltori.

NITRATI: BRUXELLES PUBBLICA LA RELAZIONE SU ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CON ANALISI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

La Commissione europea ha pubblicato il 15 luglio scorso la prima valutazione completa della direttiva sui nitrati dalla sua adozione nel 1991. Secondo Bruxelles, la valutazione mostra che le norme dell'Ue rimangono efficaci per proteggere le acque europee dall'inquinamento da nitrati agricoli e individua opportunità per semplificarne l'attuazione, ridurre gli oneri amministrativi e migliorare i risultati sia per gli agricoltori che per l'ambiente. L'iniziativa è accompagnata dalla pubblicazione delle ultime relazioni per Paese relative al periodo 2020-2023, che comprendono raccomandazioni a sostegno degli Stati membri. L'eccesso di nutrienti nei fiumi, nei laghi, nelle acque sotterranee e nelle acque marine rimane una delle sfide ambientali più gravi in Europa, con effetti nocivi sulla biodiversità e sulle risorse di acqua potabile. Secondo la valutazione, la direttiva sui nitrati rimane pertinente per affrontare l'inquinamento da nitrati agricoli e i suoi impatti sulla qualità delle acque e sugli ecosistemi. La valutazione conclude che la direttiva ha anche un chiaro valore aggiunto dell'Ue stabilendo una base comune per l'azione in tutti gli Stati membri, indirizzando il suo intervento verso le zone in cui l'inquinamento o il rischio di inquinamento è maggiore.

SETTORE ZOOTECNICO: COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA NUOVA STRATEGIA PER L'ALLEVAMENTO E PIANO D'AZIONE SU PROTEINE

La Commissione europea ha adottato il 7 luglio scorso la strategia zootecnica per garantire che il prezioso settore allevatorio europeo rimanga forte e resiliente a lungo termine. La strategia, la prima nel suo genere, definisce azioni per aiutare gli allevatori ad affrontare le sfide economiche, ambientali e di mercato. Questa visione a lungo termine riconosce il ruolo essenziale dell'allevamento sostenibile nel futuro dell'Europa per proteggere la sicurezza alimentare dell'Europa e sostenere le comunità rurali in tutta la loro diversità. La filiera zootecnica elaborerà una tabella di marcia per i macelli mobili e/o a bassa capacità, contribuendo a promuovere catene del valore del bestiame integrate a livello locale, a ridurre il trasporto di animali e a rigenerare le economie locali. La Commissione renderà più visibile e gratificante l'eccellenza dell'Ue nella produzione rafforzando l'etichettatura di origine e il riconoscimento della qualità nell'Ue. Bruxelles svilupperà un sistema europeo di eccellenza per valorizzare meglio gli standard più elevati, la sostenibilità e le caratteristiche specifiche della produzione. Inoltre, l'Unione europea promuoverà prodotti zootecnici sostenibili attraverso politiche di promozione dedicate, indicazioni geografiche e sistemi di produzione biologica.

CREA: DAL DIGESTATO LE NUOVE SOLUZIONI PER RIDURRE USO DEI FERTILIZZANTI CHIMICI CON I PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA

Migliorare l'efficienza dell'uso dei nutrienti, ridurre le perdite ambientali e contenere il ricorso ai fertilizzanti minerali: sono questi gli obiettivi al centro delle attività di ricerca del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) sul digestato agro-zootecnico, sviluppate nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e sostenuto anche dalle regioni Lombardia e Lazio. La ricerca si inserisce nel quadro delle politiche europee che promuovono il riciclo dei nutrienti e la riduzione della dipendenza dai fertilizzanti di sintesi, valorizzando le matrici organiche secondo modelli di economia circolare. In questo contesto, il digestato rappresenta una delle principali leve per la sostituzione dell'azoto minerale nei sistemi agricoli intensivi. Le attività sperimentali prevedono analisi della letteratura scientifica, prove di campo e modellizzazione per valutare l'efficienza agronomica del digestato, i suoi effetti sulle rese colturali e gli impatti ambientali, inclusi la lisciviazione dei nitrati e le emissioni in atmosfera. I primi risultati indicano che le migliori prestazioni agronomiche sono associate all'impiego della frazione liquida del digestato e a strategie di gestione innovative.

ISPRA: NEL NOSTRO SOTTOSUOLO “MAXISERBATOIO” DI SORGENTI, POZZI E FONTANILI CHE ALIMENTA L'84% DELL'ACQUA POTABILE

Il sottosuolo nazionale è ricco di acque sotterranee che soddisfano più dell'84% del fabbisogno nazionale di acqua potabile. Il 66% del nostro territorio è pieno di veri e propri serbatoi naturali con capacità produttiva medio alta che si concentrano prevalentemente nella Pianura Padano-veneta e lungo l'Appennino centrale e meridionale. A quarant'anni dall'ultima grande ricognizione, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) mappa un patrimonio nascosto di dimensioni eccezionali: 957 grandi sorgenti con portata superiore a 10 litri al secondo, da cui si captano 2,7 miliardi di metri cubi d'acqua potabile all'anno, pari all'80% dell'acqua sorgiva utilizzata per fini civili nel Paese. Mappati inoltre 60 mila pozzi, 241 sorgenti termominerali e oltre 60 punti di sorgenti sottomarine e costiere, oggi disperse in mare ma potenzialmente utili per l'approvvigionamento idrico futuro. La nuova mappatura include anche la ricognizione capillare dei fontanili della Pianura Padano-veneta, ovvero le sorgenti collocate tra l'alta e la bassa pianura, a conferma di come il sottosuolo italiano sia ricchissimo di acqua quasi ovunque, con una disponibilità diffusa e un patrimonio immenso di risorse idriche sotterranee.

FAO: NUOVE PREVISIONI INDICANO UN BUON RACCOLTO GLOBALE, MA FENOMENI CLIMATICI ESTREMI CREANO GRANDE INCERTEZZA

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) ha pubblicato di recente previsioni aggiornate per i raccolti del 2026 nel suo Rapporto sull'offerta e la domanda di cereali, con una produzione che si prevede sarà la seconda più alta della storia, sebbene inferiore dell'1,9% al record dello scorso anno. La produzione globale totale di cereali è ora fissata a 2.983 milioni di tonnellate. La previsione della produzione di cereali secondari è vicina al livello dell'anno precedente, sostenuta dalle recenti stime ufficiali di Argentina, Brasile, Cina (continentale) e Zambia, che indicano tutte raccolti più abbondanti del previsto. Si prevede che la produzione globale di grano diminuirà del 4,3% a 806,5 milioni di tonnellate, poiché i recenti dati ufficiali australiani indicano che El Niño ha spinto la produzione al di sotto della media quinquennale. Si prevede ora che la produzione mondiale di riso diminuirà dell'1,8% rispetto al suo massimo storico del 2025-2026. La Fao ha abbassato le sue previsioni per l'utilizzo mondiale di cereali nel 2026-2027 a 2.961 milioni di tonnellate, a causa di una prevista riduzione dell'utilizzo globale di grano. La previsione della Fao sulle scorte mondiali di cereali alla fine della stagione nel 2027 è ora pari a 957,8 milioni di tonnellate.

PAC POST-2027: L'ITALIA CHIEDE ALL'UE MAGGIORI RISORSE, MENO BUROCRAZIA E LA TUTELA DI FILIERE, MERCATO E COMPETITIVITÀ

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha incontrato il 17 luglio scorso, presso l'Ambasciata d'Irlanda a Roma, i rappresentanti dei 27 Paesi membri dell'Unione europea, iniziativa promossa dalla Presidenza irlandese del Consiglio dell'Unione europea. Al confronto hanno preso parte Ambasciatori, Capi Missione e Rappresentanti diplomatici degli Stati membri, insieme alla Rappresentanza della Commissione europea in Italia. L'incontro è stato dedicato ai principali dossier che interesseranno il settore agricolo nei prossimi mesi: dalla riforma della Politica Agricola Comune post-2027 al Quadro Finanziario Pluriennale, fino agli accordi commerciali dell'Unione europea e alla necessità di rafforzare la competitività del comparto agroalimentare. Nel corso del confronto, il Ministro Lollobrigida ha ribadito la posizione italiana a favore di una PAC forte, autonoma e adeguatamente finanziata, sottolineando "la necessità di ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese, preservare la centralità della PAC e garantire agli agricoltori strumenti efficaci per affrontare le sfide economiche, climatiche e geopolitiche". Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema degli accordi commerciali internazionali.

FOTOVOLTAICO: LOLLOBRIGIDA, "PER LA CONSULTA LO STOP AGLI IMPIANTI A TERRA RISPETTA IL DIRITTO UE E LA COSTITUZIONE"

"Dicevano che avevamo torto, che dovevamo arrenderci all'idea che le nostre campagne, il nostro territorio scolpito dal lavoro quotidiano dei nostri agricoltori avrebbe dovuto essere sacrificato sull'altare dell'ideologia green. Oggi invece la Corte costituzionale ci dà ragione. Per i giudici dire basta al consumo di suolo agricolo non viola i principi del diritto europeo e soprattutto non è in contrasto con i valori della nostra Costituzione, anzi riconosce la tutela del suolo e della produzione agricola come un bene da salvaguardare". Lo dichiara in una nota il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. "Noi - ha aggiunto - non abbiamo mai detto no all'energia rinnovabile, abbiamo detto che se devono essere installati nuovi impianti devono consentire l'attività agricola ed oggi la suprema Corte afferma che questa nostra scelta è corretta". Il Ministro ha quindi sostenuto l'esigenza che l'Italia sia sovrana, anche dal punto di vista alimentare e, senza suolo agricolo, quest'obiettivo non sarebbe raggiungibile. Occorre ricordare che, nell'ambito del PNRR, ha riscosso grande successo la misura "Parco Agrisolare", che prevede l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali, escludendo quindi il consumo del suolo.

CONFEDILIZIA: MERCATO IMMOBILIARE, BOOM PICCOLI CENTRI, AUMENTO DEL 42,3% DI COMPRASSENDE NEL PERIODO 2019-2025

Non sono più le grandi città il motore del mercato immobiliare italiano. A trainare la crescita delle compravendite sono invece la provincia e i piccoli Comuni, che negli ultimi anni hanno registrato un'accelerazione ben superiore a quella delle principali aree metropolitane. È quanto emerge dall'analisi "Mercato immobiliare, il risveglio dei piccoli centri", realizzata dalla Confedilizia sui dati dell'Agenzia delle entrate e dell'Istat e dedicata all'evoluzione del mercato residenziale tra il 2019 e il 2025. I numeri raccontano un cambiamento profondo: nei Comuni non capoluogo le compravendite sono aumentate del 32,7%, più del doppio rispetto al 15,5% registrato nei capoluoghi di provincia. Ancora più marcata la crescita nei centri di dimensioni minori, dove gli scambi sono saliti del 42,3%, mentre Milano e Roma, per anni baricentro del mercato immobiliare nazionale, si fermano a un incremento del 5,9%. Si tratta di una trasformazione che si è consolidata dopo la pandemia e che riflette il cambiamento delle esigenze abitative degli italiani. L'aumento dei prezzi nelle grandi città, il rincaro dei mutui, la diffusione dello smart working e la possibilità di acquistare casa a costi più contenuti hanno progressivamente spostato la domanda verso i Comuni di minori dimensioni.